Anno XXXIX | Mercoledì 11 Ottobre 1905 | Conto corrente con la posta | N. 244

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

I MALANNI FERROVIARI AUMENTANO

Le dimissioni del comm. Bianchi

Roma, 9. — Pareva che il dissidio fra il commendator Bianchi direttore generale delle Ferrovie ed il governo fosse appianato. Ma stasera come un fulmine a ciel sereno è venuto un altro comunicato della *Stefani* che dice che il Consiglio dei ministri all'unanimità ha deliberato di ritenere come non avvenuta la nomina del cav. Marchesini a capo dell'ufficio centrale legale delle ferrovie.

Questo comunicato della *Stefani* è di una eccezionale gravità se si pensa che il comm. Bianchi aveva proprio oggi fatto stampare nei giornali una sua dichiarazione che dice fra l'altro:

« L'ufficio legale retto dal Marchesini funziona regolarmente, come ha funzionato finora, e nessuna disposizione ha modificato l'uffizio perciò che riflette i funzionari che vi sono adibiti.

« Questo ufficio lo ritengo della capitale importanza per l'esercito ferroviario e se lo si volesse sopprimere o modificare, non resterebbe che dimettersi ».

Ora, avendo il Consiglio dei Ministri annullata la nomina del cav. Marchesini, è evidente che avremo le dimissioni del comm. Bianchi ed anche quelle del comitato d'amministrazione delle ferrovie.

La cosa è molto seria, perchè avviene mentre il servizio ferroviario di Stato non è stato ancora regolarizzato e mentre c'è una vera e propria anarchia ferroviaria.

Il contraccolpo nel paese
Pericoli che corre il Ministero

Sembra quasi che il Governo, privandosi dell'uomo che si riteneva il più competente ed energico in materia di esercizio ferroviario, intenda lasciare andare le cose per la corrente, sino al più vasto arenamento.

Tornate a dire che, se non si provvederà presto ed energicamente, i malanni ferroviari saranno talmente cresciuti da sollevare clamore siffatto nel paese da travolgere il più forte ministero.

Tristo spettacolo questo: di vedere inaugurato l'esercizio di Stato con una contesa, che il Ministero se avesse un po' di forza avrebbe potuto eliminare subito, ma che invece lasciata crescere ha portato ad una crisi da cui non si vede come i Ministri potranno uscire. Si parla, figuratevi, perfino della preparazione d'un progetto (abborracciato al solito) per restituire l'esercizio delle ferrovie alle società private!

E tuttavia i redditi aumentano?

Roma, 10. — I prodotti approssimativi delle Ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 settembre furono di lire 10.241.380, cioè di lire 188.466.30 maggiori dell'eguale periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dell'esercizio dal 1 luglio al 30 settembre furono di lire 81.308.563, cioè di lire 3.033.420.04 maggiori dell'esercizio precedente.

Un'improvvisata fatta da Giolitti

La sua affabilità per i ministri

Roma, 10. — E' giunto stamane l'on. Giolitti e, poco dopo l'arrivo, andò a Palazzo Braschi per salutare l'on. Fortis, che era invece a Montecitorio. L'on. Giolitti (riferisce la versione ufficiosa) s'affrettò allora a Montecitorio ove trovò non solo l'on. Fortis ma anche gli altri ministri radunati pel consiglio, e li trattò tutti affabilmente. Tirò poi in disparte l'on. Fortis e parlò con lui delle questioni del giorno.

Gli ufficiosi dicono che questa visita dell'on. Giolitti riuscì molto gradita al Presidente del Consiglio, come quella che dimostra l'attitudine leale e sincera del deputato di Dronero verso il Ministero.

Leggere in IV pagina

LA VENDETTA DI LYDIA

GLI AVVENIMENTI IN UNGHERIA

La seduta della Camera

I VIBRATI DISCORSI CONTRO IL GOVERNO

Budapest, 10. — La tribuna e l'aula sono affollate. Circola la notizia che il Ministero non si presenterà avendo Fejervary mandato al Presidente della Camera il decreto di aggiornamento.

Il presidente Justh entra nell'aula alle 10 e mezzo precise. La coalizione è comparsa al completo; invece le file del partito liberale sono molto sottili.

Francesco Kossuth è ricevuto al suo ingresso con una grande ovazione. Il banco del Governo è vuoto.

Il presidente dice poi di voler fare una comunicazione alla Camera.

Rakosi: Dov'è il presidente dei ministri? (*ilarità e movimento*).

Il decreto d'aggiornamento

Il presidente fa dar lettura del decreto d'aggiornamento sino al 19 dicembre.

Barabas grida: Vergogna!

Batthyany: Perchè ci sono la costituzione e le leggi?

Quando si legge la firma « Francesco Giuseppe I » e la controfirma « barone Fejervary », si ode gridare: « Sono firme false! » « Presidente dei ministri dimissionario! »

Andrassy dice: la Camera è agitata da impetuose passioni e forse perciò il presidente dei ministri desidera di ricorrere all'unica arma a sua disposizione: spingere la Camera alla violenza. Ma l'oratore spera che la Camera non farà il gioco del presidente dei ministri e manterrà la sua calma e la sua assennatezza.

Protesta quindi contro la commedia dei continui aggiornamenti. Forse dice, siamo nuovamente alla vigilia di un tentativo di sciogliere la Camera e ove le elezioni ci dessero ancora una volta la maggioranza, la Camera non sarebbe convocata più. Chi è uscito dalla via delle legalità non conosce più limiti alla propria opera. Andrassy legge quindi il suo lungo ordine del giorno.

Finita la lettura tutti i deputati della coalizione si alzano in piedi, fanno una imponente ovazione ad Andrassy e gridano: Approviamo l'ordine del giorno.

Quindi si sospende la discussione per 15 minuti.

Ripresa la seduta, il conte Stefano Tisza dichiara che egli ed i suoi aderenti non parteciperanno ad una discussione dopo la lettura del decreto reale ed ad una votazione, perchè sono convinti che tale discussione è inamissibile. Egli e il suo partito deplorano ciò tanto più, in quantochè, altrimenti, avrebbero dichiarato che i continui aggiornamenti della Camera dei deputati sono contrari allo spirito della costituzione.

Tisza esce quindi con i suoi aderenti dall'aula fra i rumori della coalizione.

Mezöffy, socialista nazionale indipendente dice: Che cosa accadrebbe, se i deputati non si disperdessero, non prendessero atto del decreto reale? Vengano una bella volta le baionette; ci ammazzino una bella volta, costringeremo poi il re e la camarilla a levarsi la maschera, mentre ora essi ci affrontano solo a volto coperto, calpestandoci con i piedi e rompendo i giuramenti fatti.

Il presidente avverte l'oratore che la Corona è inviolabile.

Il conte Apponyi cerca con una breve dichiarazione di diminuire l'effetto prodotto dalle parole di Mezöffy. Polemizza con il conte Tisza, poi dichiara essere meglio protestare contro i continui aggiornamenti che accettare la proposta di Mezöffy, di non uscire dal Parlamento.

E' chiusa quindi la discussione e la proposta Andrassy è approvata con tutti i voti meno quelli di Mezöffy e di Achim. Si autentica quindi il verbale e si toglie la seduta.

La grande dimostrazione a Praga per il suffragio universale

Praga, 10. — Oggi vi fu la riapertura della Dieta e l'annunciata dimostrazione socialista per il suffragio universale. Vi parteciparono oltre 60.000 operai. Una deputazione di socialisti si recò dal gran maresciallo provinciale e gli presentò un memoriale chiedente il suffragio universale. Poscia si recò dal luogotenente. Non avvenne alcun incidente.

La propaganda antimilitarista

Roma, 10. — Si assicura che per misura di ordine pubblico si proibiranno i comizi antimilitaristi indetti dal partito giovanile socialista. Si sequestrò il periodico *Luce repubblicana*, contenente due articoli contro le istituzioni.

Pel monumento a Vittorio Emanuele

Roma, 10. — Il Presidente del Consiglio si recò allo studio dello scultore americano Ezekiel alle terme di Diocleziano e dopo aver ammirato le sue opere insigni si recò con lui allo studio Zocchi dove trovò il Gallori e il Macagnani. Tutti tre questi artisti lavorano ad un progetto di altorilievo che dovrebbe collocarsi sotto la base della statua equestre a Vittorio Emanuele II del compianto Sacconi.

L'istituto agricolo internazionale

Roma, 10. — Gli Stati che aderirono finora all'atto finale della Conferenza internazionale d'agricoltura di Roma, sono dieci.

L'avv. Viola condannato in appello

Roma, 10. — La Corte d'Appello ha oggi confermata la sentenza del tribunale che condannava l'avv. Viola direttore del giornale *Crispi* a 10 mesi di reclusione e il pseudo giornalista Mezzetti a 5 mesi per millantato credito.

Una nuova scossa di terremoto

Arrivo di altri soccorsi

Monteleone, 10. — Ieri sera alle 21,09 si è avvertita una scossa di terremoto di terzo grado ondulatoria-sussultoria. Pochi minuti dopo si è scatenato sulla città un furioso temporale con tuoni, fulmini e grandine che è durata tutta la notte.

E' arrivato il Comitato di Livorno composto dell'avv. Ponticelli, del cav. Grossi con baracche smontate, indumenti e letti.

Il Municipio di Trapani ha telegrafato al senatore Tasca-Lanza di avergli inviato a nome della città 11.000 lire incaricandolo di distribuirle fra i danneggiati.

Il commercio dello zolfo arrestato per la mancanza di vagoni

Catania, 10. — Causa la mancanza di vagoni ferroviari a Catania e nelle stazioni prossime dove si produce lo zolfo, la merce resta ammonticchiata con grave danno del commercio, degli industriali e degli operai che si agitano per la forzata minacciata chiusura delle miniere e stabilimenti di zolfi.

Sciopero dei fornai

Genova, 10. — Telegrafano da San Remo che è scoppiato colà uno sciopero fra i garzoni fornai, chiedenti l'abolizione del lavoro notturno.

Tre malandrini uccisi dai carabinieri

Trapani, 10. — Oggi avvenne un conflitto alla distanza di 12 kilometri dalla città fra una pattuglia di carabinieri e tre malfattori. Questi rimasero tutti uccisi: i carabinieri rimasero illesi.

Asterischi e Parentesi

— La macchina da cucire in dono all'imperatrice del Giappone.

Ecco il telegramma inviato da New-York al *Times* circa la macchina da cucire che il Presidente degli Stati Uniti, sig. Roosevelt ha ordinata per offrire in regalo all'Imperatrice del Giappone.

« La più preziosa macchina da cucire che siasi mai costruita nel nostro paese sta ricevendo gli ultimi ritocchi nelle Fabbriche delle macchine da cucire della Fabbricante Singer. Essa fu dal Presidente Roosevelt, fatta costruire espressamente per farne un suo regalo all'Imperatrice del Giappone, in segno di riconoscenza per la cortesia con la quale trattò la signorina Roosevelt, durante il suo viaggio nel Giappone.

« La Imperatrice, conversando con la signorina Roosevelt manifestò il desiderio di possedere una macchina da cucire americana, ed allora la signorina Roosevelt informò di questo desiderio suo padre, il quale subito ne ordinò la costruzione.

« Tutte le parti della macchina non soggette a frizione hanno un bagno in oro.

« Ad una estremità della macchina si vedono gli stemmi Americano e Giapponese laminati in ferro con bagno in oro.

« La macchina sarà montata sopra mobile secretaire foderato di seta e peluche dai colori nazionali del Giappone.

« Probabilmente sarà portata a destinazione da un incaricato speciale.

**

— Discorsi che corrono.

— Piove!

— Diluvia!...

— E siamo ancora ai primi di ottobre...

— Immaginiamo come passerà questo scorcio d'autunno....

— .... e l'inverno!

— In campagna non si può resistere più: le vie sono dei laghi...

— E in città si sprofonda nel fango, nelle pozze e nei trabocchetti di cui le vie principali sono graziosamente cosparse...

— Noi abbiamo già fatto il bagaglio per lasciare la villeggiatura...

— Noi ce n'andremo domani...

— Noi ce ne « scendemmo » ieri l'altro, perchè Cesarino mio figlio partecipa al congresso....

— Quello delle levatrici?

— Ma che dite? Mio figlio.... levatrice?

— Quello degli occulisti?

— No, quello di *Corda fratres.*

— Corda? E che specie di congresso sarà questo? Di appiccati?

— No, di studenti.

— Ve ne sono di tutti i paesi....

— E dei russi, anche...

— E delle russe...

— Nichiliste?

Forse... Porteranno delle bombe nelle.... giarettiere!

— Simpatici, gli studenti!...

— Tanto!... E allegri, poi!... Se non avessero lo spauracchio degli esami, ogni momento...

— A chi lo dite? Cesarino mio da otto giorni non dorme più, non mangia più, non ha che un incubo solo: la fisica terrestre...

— E Cecilia? Povera figliuola! Si sta consumando come un cero, capite, per causa di un certo Euclide!...

— Euclide? Eh, queste ragazze benedette! Quando pigliano qualche passioncella nascosta...

**

— Proibizioni di nuovo genere.

Walter C. Walton, di Worcester nel Massachusetts, ebbe un giorno una melanconica idea. Stanco della vita, risolse di raggiungere i suoi padri nel modo più spiccio e meno doloroso. Dopo di avere meditato a lungo, una sera dello scorso agosto, fra un bicchiere di birra e l'altro, prese il cappello, diede un patetico addio agli amici, e scomparve. Tutte le ricerche fatte dai parenti e dai conoscenti dello sciagurato furono vane: sembrava che l'infelice si fosse inabissato nelle viscere della terra, o fosse stato assorbito nello spazio. Un giorno — finalmente — un fanciullo, passando vicino al serbatoio d'acqua della città, vide galleggiare un corpo umano; corse a chiamare gente; si constatò che il cadavere era proprio quello del Walton.

La nuova di questa morte fu presto sulla bocca di tutti, e cento e cento persone si recarono al municipio per dichiarare che non volevano più bere l'acqua della città. Il sindaco diede ordine di vuotare il serbatoio che conteneva 170 milioni di galloni d'acqua. Questo provvedimento calmò gli animi, ma le spese della ripulitura furono tali che si deliberò di affiggere vicino al serbatoio parecchie scritte che dicono a caratteri di scatola:

« Cittadini, se volete morire pensate a non danneggiare la città. Rammentatevi poi ch'è rigorosamente proibito di annegarsi nel serbatoio ».

Sta bene, ma perchè non aggiungere le sacramentali parole: sotto pena d'immediato arresto o di multa? »

**

— Levatrici a congresso.

Si è chiuso (pare impossibile), anche questo. E si è chiuso come tutti gli altri; con un banchetto allo scoglio di Frisio. Pare che il *menu* fosse pessimo, ma che l'allegria sia regnata sovrana nel fraterno simposio: dico fraterno, perchè i professori, gli studenti, e le levatrici hanno inneggiato alla reciproca fratellanza, e non son io, certamente, che mi permetterò di dubitare.

Un collega racconta che il baccano è stato enorme ed è naturale: le levatrici sono avvezze ai gridi. Pare, in ogni modo che fra le levatrici, riunite a congresso, circa milleduecento, nessuna fosse di media... levatura.

Gli incidenti solleva... tricati sono stati condotti a termine, con tutte le regole dell'arte. Nella discussione qualche signora non ha mancato di lanciare più volte qualche freccia... del parto; dopo di che, parecchie colleghe hanno, naturalmente, avuto qualche... doglia. Nessun progetto è... abortito. Uno di essi venne presentato da sette colleghe e denominato il... settimino. Il congresso cominciò a... partorire buoni frutti. Si crede, generalmente, che, in non più di... nove mesi qualche cosa vedrà... la luce del sole, o almeno di Feto..nte!

**

— Per finire.

— L'ultima.

— E tuo marito?

— Lavora continuamente a far progetti per guadagnare denaro.

— E tu?

— E io faccio dei progetti per spenderlo.

CRONACA PROVINCIALE

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

I boschi carnici consorziali

(*D.*) Accennato alla questione ed alla sua storia, vediamo ora di quali argomenti si facciano forti le due parti contendenti, constatando dapprima come già l'art. 1 dello statuto Consorziale ammetta il presupposto d'una imminente, probabile e logica soluzione del vincolo consortivo su proposta di almeno 10 Comuni nei cinque anni successivi al pagamento di saldo al Governo, su proposta anche di un solo Comune dopo l'accennato quinquennio.

Ammesso lo stato di fatto, cioè la sussistenza e la vitalità dell'Ente consorziale tocca agli avversari della comunione sviluppare la loro tesi e sostenerla con validi argomenti. Ed il cav. Micoli-Toscano in un opuscolo in questi dì pubblicato, dal titolo *Per la divisione dei boschi Consorziali Carnici* propone un progetto di divisione per Comune o gruppi di Comuni, premettendo una critica alla perizia del Marchi ed alcuni rilievi sull'opportunità della divizione.

Ora, prendendo in esame la memoria del cav. Micoli-Toscano (che davvero non sappiamo a chi sia indirizzata) e confrontandola coi risultati della perizia Marchi, nonchè colla memoria *Divisi od uniti?* del Presidente del Consorzio dott. Magrini, ci vien fatto subito d'osservare che non è convincente e che non corrisponde, come avrebbe dovuto, alla verità; ma che anzi tratta la questione da un unico punto di vista: quello del commerciante, non dal punto di vista dell'interesse dei Comuni Consorziati.

Un primo appunto si può muovere al cav. Micoli-Toscano in quanto afferma che l'opera degli amministratori non appagò del tutto le aspettative degli amministrati. Non sappiamo quali sieno le *varie circostanze* che lo hanno indotto in questo convincimento, ma ci si assicura che mai, in un periodo di trent'anni, nessun Consiglio Comunale ebbe a lamentarsi dell'opera degli amministratori e dei rappresentanti i Municipi, benchè siansi mutati e tempi, e persone e circostanze.

Ed un secondo appunto si può muovere al cav. Micoli-Toscano per quello che dice del compianto dott. P. Beorchia-Nigris, già Presidente del Consorzio, il quale non fu affatto *accanito fautore della divisiane;* che anzi la riteneva *nè possibile nè utile*, ma come Presidente sosteneva che, se mai, era da preferirsi la divisione per gruppi di Comuni, come quella che offriva meno difficoltà e maggior guarentigie per la conservazione del patrimonio.

Ma dove il cav. Micoli prende abbaglio imperdonabile si è nel commento che fa alla perizia di Giuseppe Marchi, presentata con una dotta relazione all'Assemblea del 1 agosto 1904; relazione e perizia *con tutti i dettagli* che possono istruire ecc..... eseguite dal Perito di *conosciuta competenza*, tanto che l'opera sua dev'essere accolta *con la più illimitata fiducia.*

Senonchè il Perito G. Marchi ha commesso un piccolo sproposito di lire 148702.75, perchè il patrimonio consorziale non è di L. 743513.33 ma solo di L. 594810.58, avendo scoperto il cav. Toscano che le stime di tutti i boschi meritano di essere ridotte di un 10 0[0 a cagione « del progressivo aumento delle mercedi, sulle quali grava l'enorme tassa d'assicurazione contro gl'infortuni tutta a carico dell'impresa » e di un altro 10 0[0 a cagione « dei prezzi unitari apposti, quali figurano al massimo delle stime della R. Ispezione forestale ».

A sostegno di questa riduzione il cav. Micoli richiama le frequenti oscillazioni nei prezzi commerciali, l'esenzione del dazio d'importazione dall'Austria ed in ultimo quasi per tagliare la testa al toro osserva:

« Furono rilevate tutte le piante esistenti e stimate, senza tener conto che nel lungo periodo per raggiugere la loro maturazione, sono esposte ad essere decimate dalle nevi, dalle valanghe, dalle bufere, nonchè dal bostrice... »

Quanto al primo 10 0[0 quasi quasi

ci parrebbe di far torto al cav. Micoli Toscano domandandogli se egli, negoziante grossista di legnami, non si faccia rifondere, sul prezzo di rivendita, le mercedi e le tasse di assicurazione (nonostante la loro enormità ed il progressivo aumento da lui lamentato) dai consumatori; o se invece deducendole sui dati di stima se le faccia rifondere due volte.

Quanto ai criterii adottati nella valutazione delle spese di taglio, estradazione ecc. ci sembra che la relazione Marchi sia esplicita; l'altro 10 0[0 non è affatto dimostrato ma semplicemente affermato; quanto alle *perdite avvenibili nel passaggio dalla età inferiore alla maturità* notiamo che sotto questo titolo c'è nella perizia Marchi a pag. 124 un apposito paragrafo.

Nell'opuscolo *Divisi od uniti!* è detto che nel primo trentennio il Consorzio ottenne un reddito medio annuo di lire 25000 coi tagli. Allora, osserva il cav. Toscano, cioè quando il Consorzio si costituì, i boschi erano rigurgitanti di piante mature; di qui innanzi non si può sperare che il reddito raggiunga quella cifra. Sulla stima del Marchi un capitale di lire 743513.33 al 4 0[0 dovrebbe dare un reddito di lire 29740.58 ossia di lire 4740.55 in più del reddito accennato dal Magrini.

Ma a pag. 86 della perizia Marchi è spiegato ed a pag. 87 è illustrato come dal 1878 al 1905 i frutti siano ascesi a circa lire 800000 con un reddito annuo medio di lire 33755.82; ora la media sopra un periodo di 25 anni difficilmente può subire alterazioni in un'eguale periodo, e se alterazione ci sarà, abbiamo buoni elementi per ritenerla favorevole all'esercizio economico del Consorzio perchè i boschi promettono bene non solo, ma per un'altra evenienza di cui il cav. Micoli Toscano sembra dimentico: intendiamo dire della ferrovia Carnica, di cui il cav. Micoli è caldo fautore e la cui creazione è quasi sicura. Ora non è erroneo ritenere che quando ci sarà la ferrata i boschi acquisteranno sopra la stima del Marchi quel 20 0[0 che si vuole con tanta debolezza d'argomenti dedurre dal valore del patrimonio consorziale.

Questo per dimostrare su quali criterii poggi il cav. Toscano la sua tesi sull'opportunità della divisione.

—

La vera utilità della divisione non è stata dimostrata mai, affermata sempre; così anche questa volta si cerca di spaventare i Delegati dei Comuni coll'enormità delle spese d'amministrazione.

Ma anche ciò è assurdo. Un patrimonio che ha costato 440000 lire, che ha fruttato in 30 anni 800000 lire, che ne vale oggi 800000 e che fra qualche anno salirà ad 1 milione richiede una spesa annua di L. 3870, delle quali 1490 sono assorbite da tasse ed imposte; somma non rilevante ma costante perchè anche dopo avvenuto lo scioglimento del Consorzio continuerà a gravare sulle nuove partizioni.

Delle rimanenti L. 2380 le L. 500 che oggi si danno in premio ai guardaboschi per la sorveglianza rimarranno a carico dei singoli bilanci senz'alcuna diminuzione; e le residue L. 1880 verranno forse ridotte per la semplificazione dell'organismo amministratore! E' una taccagneria lesinare su questa spesa per la prospettiva d'economizzare due o tre centinaia di lire, correndo l'alea di veder ingaggiata fra i Comuni della Carnia una disastrosa concorrenza e senz'aver con ciò soddisfatto nessuno.

Il cav. Toscano obbietta che le distanze dei boschi e la loro dispersione sopra un terreno così vasto ed accidentato rendono difficile la sorveglianza e l'amministrazione ed i miglioramenti delle zone boschive.

Magri argomenti questi, ai quali si possono contrappe dati di fatto. Le spese straordinarie per regolamenti di confini, per avere una esatta cognizione dei boschi più lontani, per sistemare l'amm.ne sono state fatte; oggi, compiuta la perizia Marchi, impratichiti i gestori nella complicata azienda, organizzata la funzionalità dell'Ente consorziale, affiatati i Delegati ed i membri della Giunta fra loro e giunti ad una esatta visione dell'interessi del Consorzio, si vorrebbe distruggere tutto ricominciando da capo in proporzioni minori tutto il lavoro di trent'anni per ridurre quelle L. 1880 senza nessuna guarentigia di riuscir nell'intento.

Notando ancora che non si avrà modo di utilizzare i boschi in modo diverso dalla loro destinazione, cioè dal modo fino ad ora tenuto e quindi senza speranza che l'iniziativa dei Comuni o dei Consorzi per vallate possono meglio sfruttare il patrimonio frazionato.

(Il seguito a domani)

Vandalismo.... intelligente

Ci scrivono in data 10:

(*D.*) Stanotte ignoti lanciarono una pietra contro i finestroni della sala di operazioni dell'ospitale del Comune, fracassando una lastra.

Non si hanno indizii circa l'autore o gli autori dell'atto eroico, ma il fatto va segnalato perchè indice anch'esso di metodi di lotta adottati fra noi per combattere persone ed istituti.

Però azzardiamo un'ipotesi e la raccomandiamo al Procuratore del Re per le indagini: non sarebbe verosimile, anzi naturalissimo che i preposti all'amministrazione dell'Ospizio abbiamo lanciato la pietra per aver motivo di calunniare gli avversarii dell'Ospedale? Questa ipotesi è già accettata ed affermata da molti, che sanno mettere subito il dito sulla piaga.

Per le future elezioni a S. Daniele

Declinazione di candidatura

Riceviamo e pubblichiamo:

San Daniele, 10 ottobre 1905

Ill.mo Signor Direttore
del « Giornale di Udine »

Di fronte alle recenti accuse formulate a mio carico, quale Presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile di S. Daniele, pur avendo la sicurezza assoluta di sfatarle e distruggerle, tuttavia reputo decoroso di declinare la candidatura alla carica di Consigliere Provinciale pel Mandamento di S. Daniele.

La prego di pubblicare la presente mia dichiarazione. *Licurgo Sostero*

Da PREPOTTO

Consiglio Comunale

Le larghe vedute amministrative dei nostri amministratori

Ci scrivono in data 9:

Fra i varii oggetti trattati ieri da questo Consiglio, il più importante era certamente quello che si riferiva all'esazione dei dazi. Trovavansi presenti 13 consiglieri su 15.

Il Sindaco Marinig, senza darne ragione, propone la trattativa privata per l'appalto del dazio. Il consigliere Velliscig Antonio dice doversi rigettare la proposta del sindaco dannosa per il Comune, stantechè si invitano quei tre o quattro individui che sono nelle buone grazie della Giunta, fra i quali succede una blanda gara, a base di ipocrisia, con vantaggio di tutti i concorrenti e a danno della cassa comunale.

Dimostra come invece nella trattativa per asta pubblica ciò difficilmente può accadere per i numerosi concorrenti che non si possono quotare e per l'elemento eterogeneo che vi prende parte.

Il consigliere Rieppi Daniele, con volto sereno, appoggia caldamente l'appalto per trattativa privata, poichè dice che con l'asta pubblica vi è troppa concorrenza e che il deliberatario per rifversi del fatto ribasso se ne rivarrà sugli esercenti con immeritate contravvenzioni (come se queste si potessero fare a proprio talento!), le quali torneranno a danno anche dei consumatori!

La lodevole e disinteressata argomentazione del consigliere Rieppi, (il quale è bene saperlo, è fratello dell'attuale appaltatore ed il di lui figliuolo funge da commesso), basata su sentimenti così nobili ed umanitarii, è approvata da tutti i presenti, tranne che dal sig. Antonio Velliscig, il quale insiste per l'asta pubblica.

E così si è bene provvisto per l'interesse del Comune ed anche degli esercenti, i quali costituiscono la maggioranza del Consiglio.

Da SPILIMBERGO

Il mercato del Rosario

Ci scrivono in data 10:

Il tempo pessimo della settimana scorsa aveva fatto rimandare a ieri il mercato annuale del Rosario rinomato pel numeroso affluire di animali e per gli affari, che si combinavano. Ma di quello di ieri non si può dire altrettanto, essendo avvenuto di questo come di tutti i mercati rimandati. Per evitare di rimettere ad altra giornata i mercati falliti nel loro turno, qualcheduno torna a ventilare l'idea che i mercati siano fatti settimanali pei bovini come per le derrate.

Ma questa idea, che non sarebbe trascurabile, qualora più circostanze indispensabili vi concorressero, per ora sembra affatto prematura, per molte ragioni che ora è inutile dimostrare.

Forse in un tempo non lontano non sarà fuori luogo ritornarvi sopra, bastando per ora il solo accenno a questo pio desiderio. *Vivit*

Muore per la puntura di un ragno

Luigi Ostolidi, diciottenne, apprendista alle dipendenze del tappezziere Luigi Bassetto recatosi ieri a vendemmiare accusava d'un tratto un dolore ad una guancia provocato da una puntura ricevuta, con forte prurito seguito da subitaneo gonfiore.

Sulle prime non vi fece caso ma rincasato cominciò a lamentarsi, per acutissimi dolori, tanto che i famigliari dovettero mandare per il medico.

A nulla valsero i rimedi e il disgraziato cessava oggi nel pomeriggio di vivere, dopo atroci sofferenze, fra la disperazione dei congiunti, specie della madre che sembra inebetita dal dolore.

Vuolsi che la puntura sia stata prodotta da un ragno velenoso mentre lo sciagurato stava vendemmiando.

Al disgraziato verranno rese domani solenni onoranze funebri.

Da PORDENONE

Gravi conseguenze

della mancanza di vagoni

Cinematografo — Un comizio

Ci scrivono in data 10:

Grandissimo è il movimento delle merci alla nostra stazione in grazia dei grandiosi nostri stabilimenti industriali. Si calcola che i soli Cotonifici Veneziano e Amman abbiano un giro di merci per oltre 20 milioni di lire all'anno.

Ora causa la mancanza dei vagoni il movimento è quasi del tutto arenato.

I due Cotonifici, mentre hanno una grande quantità di merce pronta per essere spedita, ricevono pochissima materia prima per dar lavoro agli operai.

In seguito a ciò non è improbabile che nei due grandiosi stabilimenti si debba sospendere il lavoro con quanto danno degli operai ognuno vede.

**

Quanto prima in questo teatro Sociale si daranno parecchie rappresentazioni straordinarie colle magnifiche proiezioni del Cinematografo Gigante « S. Spina » che ovunque ottenne i più clamorosi successi.

**

La locale sezione del partito socialista avrebbe intenzione di indire per domenica ventura un grande comizio di protesta contro il ritardo nello scioglimento di questo Consiglio comunale. Non sappiamo però se le autorità politiche accorderanno il necessario permesso.

Da CLAUSETTO

La morte di un operaio all'estero

Precipita da 29 metri

Ci scrivono in data 10:

Una dolorosa notizia è giunta portando la desolazione in una buona famiglia e il rimpianto in tutto il paese.

A Zwetti, in Germania, trovansi a lavorare parecchi muratori di questo comune, e fra essi era pure un giovanotto, certo Pietro Buliian, da tutti ben voluto e stimato per la bontà del carattere e per l'abilità nel suo mestiere.

Sabato mattina verso le 11, il poveretto, mentre si trovava su di un'armatura alta circa 29 metri dal suolo, ad un tratto, non si sa come, perdette l'equilibrio e precipitò nel vuoto.

Accorsero terrorizzati i suoi compagni che lo raccolsero esanime. Pochi istanti dopo l'infelice era spirato.

All'infelice furono resi solenni funerali cui parteciparono tutti gli operai italiani colà residenti.

Da CIVIDALE

Incendio — La terza della «Carmen»

Ci scrivono in data 10:

Corre voce che a Fornalis si sia sviluppato il fuoco, nella casa di certo Ermiz Ferdinando, producendo un danno di circa L. 1800: si sarebbero bruciati il fienile, la stalla, e parte della casa, e soffocate due armente, un cavallo ed una scrofa.

La notizia fu portata a Cividale da un contadino di Fornalis, e subito si è portato sul sito l'ingegnere municipale.

**

Stasera si ebbe la terza rappresentazione della Carmen, con esito lodevolissimo, essendosi lo spettacolo con la guarigione completa della protagonista, migliorato al punto, da non poterselo desiderare più perfetto.

Ma diremo qualcosa in seguito.

Da PALMANOVA

Echi delle feste

Ci scrivono in data 10:

Oggi la Giuria composta dei signori ing. prof. Nicolò Secco, dott. Antonino co. di Colloredo-Mels e Morelli de Rossi nob. Giovanni ha consegnato il premio del Municipio allo « Stand » del sig. Antonio De Biasio — la medaglia d'oro al sig. Augusto Verza di Udine — il diploma di medaglia d'oro al sig. Antonio Da Biasio e la medaglia d'argento al sig. Vellissig di Cividale.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

L'assemblea del Teatro

Ci scrivono in data 10:

Nell'assemblea della Società del Teatro fu all'unanimità nominato presidente il dott. Francesco nob. Tullio.

Dopo l'approvazione d'urgenti lavori di restauro al Teatro e del progetto per l'impianto della luce elettrica, fu deliberato di aprire il teatro stesso per un corso di 15 rappresentazioni della compagnia drammatica Servi Piumati.

Da NIMIS

Conferma di maestri

Ci scrivono in data 10:

Nell'ultima sua seduta il Consiglio Comunale ha confermato i maestri Baraldi e Paveglio con nomina definitiva.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 11 ottobre ore 8 Termometro 8.9
Minima aperto notte 4.4 Barometro 746
Stato atmosferico: coperto Vento: N.
Pressione: calante Ieri: Bello
Temperatura massima: 15.2 Minima 3.5
Media: 8.96 Acqua caduta ml.

Perchè fu sospeso a Udine il carico delle merci

Un telegramma del comm. Bianchi

In risposta a suo telegramma l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio ha ricevuto ieri questo dispaccio del Direttore generale delle ferrovie:

« Sospensione carico per determinate merci venne consigliata per provvedere carri ai porti per carico merci e carbone indispensabile per evitare sospensione più importanti servizi pubblici. Teniamo presenti bisogni Ferriere Udine assicurando provvedere appena possibile. *Bianchi* ».

CAMERA DI COMMERCIO

La Camera è convocata in seduta mercoledì 18 corr. alle ore 10 ant. per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Soccorso ai danneggiati del terremoto.
3. Servizio ferroviario.
4. Riforma delle tasse sugli affari.
5. Sulla iscrizione degli amministratori delle Società nelle liste elettorali della Camera.
6. Sulla riforma della legge e del regolamento sugli infortuni degli operai.
7. Conferma dell'adesione al Consorzio della Navigazione interna.
8. Istanza della Scuola di disegno applicato alle arti e mestieri di Tolmezzo.
9. Contributo pel Museo commerciale di Venezia.
10. Sussidio pel Congresso internazionale di chimica applicata.
11. Bilancio preventivo del 1906 e storno di fondi.
12. Elezione di due membri del Consiglio del Lavoro.
13. Nomine.
14. Liste elettorali della Camera.
15. Eventuali proposte dei consiglieri.

SOCCORRIAMO I FRATELLI!

La sottoscrizione dei giornali *Patria del Friuli* e *Giornale di Udine*:

Sottoscrizione fra il personale della Ditta Luigi Moretti pro vittime terremoto di Calabria di cui la lista di ieri:

Angelo Micoli L. 1, Wurstbauer 5, Emerico Zagolin 2, Pio Venturini 1, U. Omet 3, Giacomo Zamola 1, Giovanni Drigomi 0.50, Onorio Canciani 1, Fracasso Enrico 1, Paraini Pietro 1, Ettore Faleschini 1, Alberto Rubini 1, Feltrino Amadio 0.50, Comino Giovanni 1, Bernardis Giovanni 0.50, Comino Giuseppe 1, De Pauli Luigi 0.10, Giusto Armando 0.10, Golup Francesco 0.20, Missoni Giuseppe 0.20, Zucchetti Giuseppe 0.30, Giusto Enea 0.30, Cosano Tobia 0.30, Toniutti Giuseppe 0.30, Cosano Teresa 0.20, Driussi Emilia 0.20, De Nipoti Rosa 0.20, Teresa Cosattini 0.20, Mossenta Maria 0.20, Casarsa Litania 0.20, Zaninotto Teresa 0.20, Trangoni Anna 0.20, Rossi Teresa 0.20, Mossenta Rosa 0.20, Riva Rosa 0.20, Cosano Alberto 0.30, Lodolo Valentino 0.40, Cantoni G. B. 0.20, Signorini Ant. 0.20, Visentin Francesco 0.20, Malisani Giovanni 0.20, Mossenta Vittorio 0.20, Arreghini Giuseppe 0.20, Fabiano Anna 0.20, Rubio Maria 0.20, Lofracolli Luigia 0.20, Angelino Cosattini 0.20, Carlo Nardoni 0.30. Totale L. 27.30.

III. Elenco

delle somme pervenute al Prefetto di Udine a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie e spedite al Sindaco di Roma, Presidente del Comitato Nazionale di Soccorso:

Comitato di Prata di Pordenone L. 150, Comitato di Budoia 73.76, Comitato di Latisana (II offerta) 143.05, Comune di Trivignano 50, Comitato di Trivignano 192.85, Comitato di Arba 95.05, Comitato delle signore di Tarcento 1060.35, Comitato di Valvasone 393.60, Comitato di Treppo Grande 131, Comune di Treppo Gr. 50, Comitato di Palmanova (II offerta) 33.25, Comitato di S. Quirino 150.45, Comitato di Rivignano 48, Comune di Claut 50, Comitato di Claut 80.48, Comitato di Azzano Decimo 110, Comitato di Tiezzo (Azzano Decimo) 169.75, Comitato di Caneva (III off.) 309.95. Totale L. 3291.54.

Totale generale delle somme finora raccolte L. 8785.64.

Quello che si fa in Provincia

Ci scrivono da Tolmezzo in data 10:

Sono pervenute le seguenti oblazioni:

Comune di Paularo	L.	75.—
Privati e Fabbriceria di Paularo	»	19.—
Fabbriceria di Raveo	»	10.—
Elargizioni precedenti	L.	3012.38
Totale a tutt'oggi	L.	3116.38

Il forno municipale, essendo quasi ultimati i lavori d'impianto e di adattamento dei locali, comincerà a funzionare domenica prossima o ai primi della ventura settimana.

La Società Operaia Generale

La seduta del Consiglio

Ieri sera alle 8.30 si è riunito il Consiglio della Società Operaria generale di M. S. ed Istruzione.

Erano presenti 12 consiglieri e il Presidente sig. G. B. Seitz.

Furono approvati il resoconto del mese di settembre che si chiude con un *deficit* di L. 1421.29 e il resoconto generale del terzo trimestre che si chiude con un *deficit* di L. 1672.82 e con un patrimonio sociale di L. 252,562.12.

Fu accolto dal Consiglio il parere degli arbitri riguardo all'elezione nel 1906 di 24 consiglieri.

A rappresentante della società nel Comitato « Pro riposo festivo » il Consiglio confermò il Presidente e dispose il pagamento di L. 25 come concorso nella spesa che il Comitato andrà ad incontrare.

Quindi il Presidente fece varie comunicazioni d'indole interna.

Il Consiglio poi fissò la convocazione dell'assemblea trimestrale nella sede sociale, per domenica 22 corrente alle ore 10 1[2 coll'ordine del giorno seguente:

1. Resoconto al III trimestre.
2. Comunicazioni della direzione.

Dopo di ciò il Consiglio si riunì in seduta segreta per deliberare sul ricorso di un socio cui era stato rifiutato il sussidio per malattia.

Infine furono ammessi nuovi soci.

Terminata alle 11 la seduta, alcuni consiglieri raccolsero fra loro una somma per i danneggiati dal terremoto in Calabria e per le vittime di Granmichele.

Rivista di quadrupedi

Ci scrivono:

Il Comando del Distretto Militare, ha pubblicato da parecchi giorni il manifesto, col quale il Ministero della Guerra ha indetto la rivista per cavalli e cavalle, muli e mule, esistenti nella provincia, rivista che avrà principio il 15 del corrente ottobre.

Due commissioni di visita percorreranno, a questo scopo, tutto il territorio della provincia, segnando l'itinerario pubblicato.

Si rammenta ai proprietari dei quadrupedi che questi dovranno essere presentati alla rivista personalmente o da persona da essi incaricata, purchè questa offra i requisiti voluti dal manifesto.

Devono essere presentati alla rivista nelle ore e località di cui nel manifesto ora detto tutti i cavalli e cavalle, muli e mule, esistenti in ogni Comune; tuttavia i proprietari di mandre equine, non inferiori a 30 capi, ed i negozianti di cavalli possono ottenere che i loro cavalli siano visitati nei luoghi ove si trovano.

Vi sono però quadrupedi esenti dalla rivista, e per questi si veda nel manifesto i particolari del come debbono regolarsi i proprietari, rispetto alle commissioni.

Fra gli esenti sono i quadrupedi che non hanno compiuto gli anni 2; gli affetti da malattia temporanea, la cui gravità non permetta di presentarli alla rivista, pei quali i proprietari dovranno presentare alla Commissione i documenti richiesti dal manifesto.

Similmente il manifesto specifica come dovranno regolarsi i proprietari di cavalle con puledri lattanti o riconosciute pregne e quelli che al momento della rivista, per ragioni di pascolo od altro, non avessero i loro cavalli nel Comune di ordinaria residenza, o quelli infine che li avessero transitoriamente fuori dalla parte di territorio del Regno, ove si eseguisce la rivista.

Di questi ultimi, quelli che non ottemperassero alle prescrizioni del manifesto, così come quelli che non presentassero i loro quadrupedi nelle giornate stabilite, incorreranno nella multa da lire 51 a 500 per ogni quadrupede non presentato, a senso dell'articolo 9 della legge. Inoltre, ogni quadrupede non presentato, sarà considerato come idoneo al servizio militare.

Modificazioni d'orario

Linea Casarsa-Portogruaro-Venezia

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ci comunica le seguenti modificazioni all'orario della linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Partenze da Venezia per Portogruaro-Casarsa: Omn. 5.30, Dir. 7.—, Acc. 13.45, Omn. 16.50, Dir. 18.50. Quest'ultimo arriva solo fino a Portogruaro e prosegue per Trieste ove arriva alle 22.45.

Partenze da Casarsa per Portogruaro-Venezia: Acc. 9.25, Acc. 14.45, Om. 18.37. Quest'ultimo treno arriva solo fino a Portogruaro.

Da Portogruaro partono inoltre i seguenti treni per Venezia: Omn. 6.—, Dir. 8.42, Dir. 20.11.

BENEFICENZE

Alla « Colonia Alpina » in morte di:

Avv. Carlo Lupieri: Giuseppe Broili lire 2, G. B. Cigolotti 2, Lorenzo Morelli 2, Luigi Mestroni 2, Giovanni Pantarotto 2, Giovanni Osterman 2, Ettore Corradini 2, Giacomo Antonini 2, Federico Cantarutti 1, Arturo Ferrucci 1, Emilio Pico 1.

Alla «Dante Alighieri» in morte di:

Luigi Chiesorini: Maurizio Scoccimarro lire 1.

Antonio Nardini: Clonfero dott. Erminio lire 1.

Avv. Carlo Lupieri: Brandolini Antonio lire 1.

All'« Ospizio Cronici » in morte di:

Avv. Carlo Lupieri: Comino e Marangoni lire 2.

Al « Ricreatorio femminile popolare » in morte di:

Caterina Rubini-Pecile: famiglia Pecile lire 20, Letizia Tomasoni-Busolini 10.

G. B. Campsis: avv. Giuseppe Caisutti lire 2.

Pietro Ferrario: Avv. G. Caisutti L. 2.

Greatti di Orgnano: G. Caisutti L. 2.

All' « Ospizio Tomadini » in morte di:

Antonio Nardini: dott. Giuseppe Biasutti lire 2.

UN VECCHIO EMIGRANTE
derubato da un monello

Ieri sera l'usciere municipale Luigi Selippa passando per via Lovaria, verso le sette, vide un ragazzo sui 15 anni che accompagnava un povero vecchio proveniente dall'estero.

Il ragazzo insisteva perchè il vecchio lo seguisse all'Asilo notturno, ma il povero diavolo protestava perchè diceva che il monello gli aveva portato via il portafoglio con oltre 100 lire e poi glielo aveva restituito vuoto.

L'usciere Selippa allora invitò i due in questura, ma il ragazzo udito ciò, se la diede a gambe e non potè esser raggiunto perchè nessuno passava in quel momento per la via.

Il vecchio fu accompagnato in questura ove denunciò il furto patito.

Mentre scriviamo all'ufficio di P. S. si stanno facendo le pratiche per la scoperta dell'audace mariuolo che deve essere di Udine.

La disgrazia d'un muratore
Precipita da otto metri di altezza

Il giovane muratore Vittorio Driussi fu Luigi d'anni 26 di S. Rocco, nel pomeriggio di ieri si trovava sul tetto d'una casa ai casali del Cormor, per alcune riparazioni. Ad un certo punto, essendosi sporto troppo infuori precipitò nel vuoto da 8 metri d'altezza.

Raccolto esamine dai compagni, fu condotto su d'una carretta all'Ospitale.

Quivi fu accolto d'urgenza avendo riportato la frattura del femore sinistro al terzo medio.

Ne avrà per 40 giorni.

Una concittadina a Corfù. Ieri sera col diretto delle 8.5 è partita per Corfù la signorina Del Bianco, già collaboratrice della *Patria del Friuli*, ed ora destinata a quelle scuole italiane. Saluti ed auguri cordiali.

Operaio disgraziato. Ieri ricorse alle cure del medico di guardia all'Ospitale civile l'operaio G. B. Mesaglio di Angelo d'anni 35 di Adegliacco per ferite lacere alla mano destra con asportazione della seconda e terza falange del secondo e terzo dito, riportato accidentalmente sul lavoro, essendosi impigliata la mano in una sega. Guarirà in una quindicina di giorni, salvo complicazioni.

Violenza ed oltraggi. Questa mattina alle sette e mezzo, lungo il viale di Chiavris, il sottobrigadiere di Finanza Francesco Gabriele, il brigadiere forestale Luigi Amati e il vigile urbano Lunazzi arrestarono il pregiudicato Benigno Finardi di Giovanni, di anni 36, calzolaio di Udine, senza fissa dimora, perchè responsabile di violenze gravi ed oltraggi con parole offensive ed epiteti triviali.

La giubba rapita. Questa mattina verso le 10 il giovane muratore Passerini Virginio addetto ai lavori di restauro che l'impresa D'Aronco eseguisce nella casa all'angolo delle vie Cavour e Lionello, di recente acquistata dal sig. Albini, si accorse della sparizione della propria giubba che aveva appeso ad una trave.

Nelle tasche della giubba si trovavano un pezzo di formaggio che doveva servire per il pranzo, una scatola di fiammiferi e mezzo sigaro toscano.

Denunciata la sparizione all'ufficio di P. S. fu inviato sul luogo un agente per le opportune indagini.

La statua di Ferrari ai Cubani

Avana, 10. — E' stata ricevuta oggi con manifestazioni di grande simpatia la scultura di Ettore Ferrari, che il Comitato, che ha sede in Roma, ha inviato in nome degli italiani, come omaggio al presidente della Repubblica di Cuba, per esser collocata nel mausoleo dei martiri cubani Maceo e Gomez. Il Governo della Repubblica ha disposto che il giorno 6 novembre ne sia fatta solenne inaugurazione alla presenza del ministro d'Italia e che sia destinato ai singoli membri del Comitato di Roma una pubblicazione speciale di lusso, in cui saranno riprodotti autografi e varii documenti internazionali relativi alla costituzione di Cuba in Repubblica. La stampa cubana elogia unanimemente l'opera d'arte e l'atto generoso, che accresce l'affetto dei cubani per l'Italia.

I Sovrani a Genova

Genova, 10. — Per la venuta dei Sovrani, non si faranno le grandi feste progettate, avendo il Re così desiderato. Solo il governatore del porto, Canzio, ha dichiarato di mantenere il programma dei festeggiamenti del porto.

E' ufficialmente annunziato che una divisione della squadra francese si troverà a Genova nell'occasione della visita dei Sovrani.

" Voi avete corrotto l'Italia! "
La frase del giorno

Roma 10. — L'on. Cirmeni ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

" Chiedo al ministro degli esteri, se e quali spiegazioni il Governo del Re abbia ottenuto dal Governo della Repubblica francese sulle parole: *Vous avez débauché* (corrotta) *l'Italie* che il signor Rouvier presidente del Consiglio avrebbe rivolto al signor Delcassè, ministro degli esteri, durante il Consiglio dei Ministri tenuto il 6 giugno scorso all'Eliseo, sotto la presidenza del Presidente della Repubblica.

La frase fu riferita dal *Matin* in una narrazione a tinte forti dell'ultimo diverbio fra Rouvier e Delcassè — ma i giornali ufficiosi dichiarano che si tratta di fantasie.

La situazione in Ungheria
è aggravata?

Vienna, 10. — In questi circoli politici si crede che, dopo il discorso odierno del conte Andrassy, le prospettive che il partito dell'indipendenza venga incaricato della formazione del ministero, sono pressochè nulle. D'altro canto, un uomo di Stato austriaco, tuttora in carica, ha detto oggi, secondo la « N. Fr. Presse », che se la coalizione non assume fra pochi giorni il Governo, incomincerebbe la vera crisi in Ungheria.

I deputati senza indennità

Budapest 10. — Il *Magyar Hirlap* reca che il presidente della Camera dei deputati ha dichiarato oggi, in presenza di parecchi deputati, che non assegnerà diete nè indennità d'alloggio pel prossimo trimestre, non avendo la Camera votato il credito relativo.

COMINCIANO I PROCESSI POLITICI

Budapest 10. — Per ordine della procura di Stato, la polizia ha fatto una inchiesta affine di scoprire la persona che, il 3 ottobre, durante il banchetto degli studenti universitari, dopo il discorso del dep. Holo, gridò: « Viva la repubblica ungherese! Abbasso la dinastia! »

Fu pure ordinata un'inchiesta contro lo studente universitario Armando Melha, che, in un suo discorso, pronunciato all'inaugurazione della bandiera degli studenti, avrebbe offeso la maestà sovrana.

I Trentini a Dante

Trento, 10. — Domattina il corteo delle associazioni e del Municipio si recherà a deporre corone sul monumento a Dante, ricorrendo il nono anniversario dello scoprimento.

Una signorina assassinata a Nizza

Nizza, 10. — In un boschetto presso Tesque si scoperse il cadavere della signorina Rosa Vignal, ventenne. Aveva il corpo orribilmente deformato a colpi di pietra.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40, 22.50

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25(1)
Cividale 5.54, 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.10, 11.40, 15.15, 18
Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Giornale di Udine (19)

LA VENDETTA DI LYDIA

La signora di San Giorgi, che aveva ascoltato, prima con sorpresa, poi con interesse, le domande e le risposte rapidamente scambiate dinanzi a lei, profittò d'un momento di silenzio e disse:

— Come, nipote mio, appena riuniti e diggià separati? Noi arriviamo e voi partite? E' veramente una notizia desolante! E dove andate propriamente?

— Zia mia, io parto domani per il Tonkino, sulla «Normandia» con quattro altri ufficiali, e duecentocinquanta uomini. Noi andiamo a colmare i vuoti dello stato maggiore e dell'equipaggio. Noi abbiamo per destinazione Haiphong. Di là, seguendo gli ordini che riceveremo dall'ammiraglio, al nostro arrivo, noi lo raggiungeremo ad Hanoi, dove troveremo la squadra. Sulla terra o sul mare, può essere sull'una e sull'altra, noi ci batteremo; ecco che cosa posso affermarvi e sicuramente!

— Nipote mio, è un malaugurato mestiere il vostro! riprese la signora di San Giorgi. Sono stata così completamente annientata dalla mia traversata dalla Martinica in Francia, che, si trattasse pure della mia vita, non la rifarei più. Non mi può entrare nello spirito che si possa vivere a bordo dei vostri vascelli. Essere senza interruzione mossi avanti, indietro, di fianco! mi sembra che amerei meglio saltare nel mare e finirla subito.

Ugo e le giovinette lasciarono la contessa discorrere a suo agio e non l'ascoltarono più. Essi s'erano aggruppati presso alla finestra e parlavano a voce bassa. In capo ad un istante, per un tacito accordo, si levarono, ed aprirono una porta vetrata che dava sulla scalinata del giardino. Soffocavano nel salone, e per i loro cuori oppressi avevano bisogno di molt'aria e della freschezza della sera.

— Guardatevi dal prendere freddo! gridò loro la contessa. Queste notti di Francia sono sì umide anche nel mese di luglio.

Ella suonò ed ordinò a Speranza di portare degli scialli per Lydia e per Maria.

I giovani camminavano. Faceva un tempo delizioso, d'una penetrante dolcezza. Dai boschetti saliva un profumo di clematidi e di gelsomini. E, tra le due giovanette, sotto il cielo punteggiato di stelle, nel pallore della luna, Ugo si sentiva pieno d'un'amara tristezza. Non era ciò ch'egli amava più di tutto al mondo, presso di lui, e che egli stava per abbandonare? Da un lato quella che conosceva dall'infanzia, ch'egli aveva veduta nascere, e che gli era cara come sorella; dall'altro, colei ch'era giunta appena da qualche settimana, ma, come una conquistatrice, s'era completamente impadronita di lui, e che lui adorava con tutte le forze del suo essere. Quella gioia di averle là tutte e due, di poter loro dire queste cose, che danno ai momenti in cui sono intese una solennità che le rende indimenticali, gli pesava sullo spirito come un testamento d'amore! E che strazio a pensare che la prossima sera non lo rivedrebbe più tra quelle due care creature, e mentre esse sarebbero ancora nel bel giardino imbalsamato dei profumi delle piante, egli marcerebbe verso l'ignoto, e poteva essere verso l'eternità. Egli sentì scosso il suo carattere fermo, e cogli occhi umidi e la voce tremante:

— Almeno penserete a me qualche volta, domandò, quando sarò sì lontano?

Maria divenne un po' pallida e volgendo su lui il suo chiaro sguardo:

— Io non m'addormenterò una sera, Ugo, senza aver pregato che ne ritorniate sano e salvo.

Lydia d'un tono leggero disse a sua volta:

— Cugino mio, come ci sarà possibile obliarvi?

Le sopracciglia di Ugo s'aggrottarono. L'accento solenne, quasi religioso, che aveva avuta la dichiarazione di Maria, egli avrebbe desiderato trovarlo nella risposta di Lydia. Ma l'amatissima, quella ch'egli avrebbe voluto vedere palpitante d'un'emozione simile a quella ch'egli provava, quella di cui l'angoscia avesse voluto far eco alla sua, era tranquilla, e come indifferente. E l'amica che stava per abbandonare, col cuore calmo, con un semplice addio, aveva quel tremito delle labbra che annunzia le lagrime pronte a scorrere, quella fissità degli occhi che dinota l'annientamento dello spirito in un pensiero unico e disperato.

Ugo non rimarcò il turbamento di Maria che per constatare più amaramente il sangue freddo di Lydia. Egli non sognò neppure che l'una potesse amarlo. Non ebbe che la supposizione desolata che l'altra non lo amasse. Il desiderio invincibile di penetrare in quel cuore, ch'egli giudicava ancor chiuso, gli si impose. Si disse: Se non le confesso il mio amore questa sera, se non ottengo da essa una promessa, come potrò allontanarmi e vivere? Non ho che un istante per parlarle, e davanti a Maria è impossibile!

Si avvicinò a Lydia con un tale ardore, la sua figura espresse sì appassionatamente il desiderio che aveva di trovarsi solo colla giovinetta, che il petto di Maria si sollevò pieno di singhiozzi. Ella si voltò, per asciugare una lagrima che non aveva potuto trattenere, ed abbassando la testa con rassegnazione, decisa a tutto sacrificare a colui che amava, con tenerezza profonda ed assolutamente, disse:

— Fa decisamente un po' fresco, questa sera..... Io raggiungo la zia.

Ella vide il viso di Ugo rischiararsi d'un raggio di gioia, che la consolò e torturò ad un tempo, e senza voltarsi, ella salì la scalinata, e rientrò nel salone.

Ploernè, rimasto solo colla signorina S. Giorgi stette per un istante silenzioso.

Meno preoccupato di quello che aveva a dire, egli si domandava perchè Lydia non aveva seguito sua cugina, e rimaneva presso di lui. Aveva ella pensato che Ugo non poteva partire senza avere un abboccamento decisivo con lei, e si prestava sì facilmente a questo colloquio? Questa graziosa testolina aveva dunque fatto un calcolo? Ancora il luogotenente avrebbe avuta l'occasione di comparare la condotta delle due giovanette, e senza dubbio il vantaggio non sarebbe stato per Lydia.

(Continua)